

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 21 (150)

★

LUNEDI' 30 MAGGIO 1960

DA COREA TURCHIA E GIAPPONE UN'INDICAZIONE VALIDA PER TUTTI

Le grandi masse protagoniste della lotta per la distensione

Il discorso di G.C. Pajetta a Taranto - Amendola parlando a Firenze esalta la funzione della gioventù operaia nella lotta per un'Italia democratica e moderna

(Dal nostro corrispondente) TARANTO, 29. — In piazza della Vittoria gremita, il cittadino convenuto da tutti i riuni e da molti centri della provincia, il compagno Giancarlo Pajetta, alla segreteria del PCI, ha tenuto ieri sera un importante ed applaudito discorso. Dopo brevi parole del compagno Nino D'ippolito, segretario della Federazione, Pajetta ha iniziato il suo discorso parlando degli sviluppi della situazione internazionale.

Chi considerasse gli avvenimenti internazionali di queste travagliate settimane ha detto al compagno Pajetta — come se protagonisti della vita politica e delle vicende storiche fossero soltanto i «grandi» ministri, presidenti o generali che sano — sbaglierebbe profondamente. Forse come non mai l'opinione pubblica e le masse popolari sono state e sono presenti con la loro attenzione e con il loro peso. Coloro che credevano di poter sostituire l'inganno di ieri con un inganno nuovo, coloro che credono che una truffa elettorale, lo scoglimento di comizi di protesta, la minaccia della repressione e la repressione stessa possano bastare stanchi accorgendosi di aver fatto male i loro conti. Se si ostinano e non sanno imparare dalle lezioni della storia, potrà avvenire che si accorgano di aver sbagliato quando sarà già troppo tardi per loro.

In Corea, in Turchia, in Giappone, la lotta per l'indipendenza, per la libertà e la pace ha dimostrato come sia in atto un movimento insopprimibile, quello stesso moto per il quale l'Africa si solleva e l'Europa manifesta, pur nelle forme più diverse ed anche contraddittorie, di non voler lasciar ripetere le esperienze autoritarie e fascistiche dell'altro dopoguerra, la continuazione della guerra fredda.

Noi comunisti non possiamo certo farci un merito di essere sempre i dirigenti di questi moti, anche se ovunque li tiraniamo si sono fatte un merito di colpire prima di tutti i comunisti. Ma gli anticomunisti di casa nostra, che non hanno perso mai un'occasione per dirsi amici di Si Man Ri, di Menderes e di Kisi, dovrebbero spiegarsi perché gli alleati dell'anticomunismo rappresentano ovunque un pericolo per la libertà di tutti, perché essi si sono schierati sulle posizioni più oltranziste e perché la collera popolare si leva contro di loro e li travolge.

Proseguendo il compagno Pajetta, più volte interrotto da prolungati applausi, ha affermato che quello che avviene nel mondo getta una luce anche su quello che accade in Italia e dovrebbe aprire gli occhi a coloro che pensano non volersene rendere conto. Anche da noi l'anticomunismo si è logorato, la sua bandiera appare come un vecchio cencio che può essere agitata soltanto dai

Gedda, dai Paccardini, dai missini, dai miseri naufraghi di tutti i fallimenti politici. Anche in Italia cresce il numero di coloro che vorrebbero essere sicuri che la politica estera ci si inserisce nel pericoloso scacchiere delle provocazioni e delle basi di mussels, con un governo simile a quel del Menderes, dei Si Man Ri. Anche in Italia fermenti di progresso sociale e di democrazia si manifestano in ogni partito e in tutti gli strati sociali e hanno creato quella

Il comizio di Amendola

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 29. — Stamane nel cinema Niccolini, gremito di un pubblico in prevalenza giovane, il compagno Giorgio Amendola ha tenuto ieri sera un importante ed applaudito discorso. Dopo brevi parole del compagno Nino D'ippolito, segretario della Federazione, Pajetta ha iniziato il suo discorso parlando degli sviluppi della situazione internazionale.

E. D. L.
(continua in 8 pag. 7, col.)

distensione, consapevoli che strettissimi, più buoni dei lettratti essenzialmente dell'otto, dieci e perfino dodici ore al giorno, costituiscono l'intelligenza intellettuale dei nostri operai e dei no-nostri a lungi e regimi quattro tecnici, non certo italiani dalla campagna alla periferia della «dolce vita», età, mettendando ragazzi e ragazze di 14, 15, 16 anni giovani lavoratori assorbiti alla catena di un rapido ritmo produttivo a un lavoro meccanico, alla monotona produzione in quest'ultimo anno.

Ma come è stato ottenuto questo «miracolo» di cui parla l'on. Tamburini? Sulla pelle di chi? E a vantaggio di chi? E' stato ottenuto imponendo a centinaia di migliaia di giovani entrati per la prima volta in una fabbrica, orari di lavoro pesanti, distensione, riconoscimenti di progresso, obblighi di rinnovare allo studio, allo sport, alla cultura e per finalizzare allo sviluppo professionale, cioè privandoli della libertà, poiché libertà che cosa' per un giovane, se non la possibilità di farsi compiutamente uomo di progresso?

«Miracolo» non solo materialmente, di conquistarsi un ruolo non subordinato ma da cittadino cosciente della società.

«Miracolo» comunque, ma per il padronato, che dallo strutturato di nuove scelte di lavoratori, disperati e ignoranti ha tratto immobili profitti: ventimila di milioni e di miliardi finiti nelle tasche di quegli stessi personaggi che sono poi i protagonisti dello scandalo erazioni fiscali.

«Miracolo» anche, ottenuto non solo col sudore ma sul sangue dei giovani lavoratori, come dimostra lo esempio delle cinque ragazze bruciate vive nell'incidente di una fabbrica di veleni a Milano. Ecco qualcosa che non bisogna mai dimenticare quando si parla di progresso economico, di aumento della produzione, quanti lavoratori giovani e vecchi pagano di persona per le umiliazioni, le malattie e la morte lo sviluppo industriale e il vertiginoso aumento dei profitti capitalisti?

E quanti altri contrasti crudeli permaneggiostano il «miracolo» progresso economico che, secondo Tamburini, si è avuto in quest'ultimo anno? E forse giusto che la cultura sia anche uno strumento di dominio di una classe sub-

ARMINIO SAVIOLI
(continua in 8 pag. 7, col.)

Per sfuggire alla giustizia del suo popolo

Si Man Ri fugge da Seul e chiede asilo agli U.S.A.

La partenza è stata organizzata dall'ambasciatore americano



Si Man Ri

SEUL, 29. — L'ex dittatore Si Man Ri, cacciato a fuoco dal popolo alcune settimane fa dalla presidenza della repubblica sudcoreana, è fuggito stamane dal paese, a bordo di un aereo commerciale americano. Si Man Ri, il quale era accompagnato dalla moglie, ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti e sembra che egli intenda stabilirsi nelle isole Haway. In realtà, la sua fuga è stata preparata dall'ambasciatore americano a Seul, Walter McNaughton, d'accordo col nuovo presidente ad interim, Hung Chung, all'insaputa della popolazione sudcoreana, la quale negli ultimi tempi aveva avanzato sempre più energicamente la richiesta che il sanguinario dittatore venisse tradotto davanti ai tribunali per rispondere dei suoi efferati delitti.

Gli Stati Uniti evidentemente hanno voluto risparmiare al loro fedele «camerone della democrazia» in Estremo Oriente, di dover rendere conto al proprio popolo e nello stesso tempo evitare imbarazzanti rivelazioni sulla loro attività.

Come è noto, ieri l'altro era stato annunciato in Parlamento, che fra le altre cose, Si Man Ri si era anche appropiato illegalmente di 20 milioni di dollari con speculazioni di valuta estera.

Alla luce del fucile precipitoso del vecchio dittatore assume uno strano sapore il caloroso messaggio che gli inviò Eisenhower subito dopo la sua cacciata dal potere, nel quale Si Man Ri veniva definito «padre della patria» e «grande patriota». Si Man Ri è partito all'alba di stamane dall'aeroporto di Kimpo, nel più rigoroso segreto del suo esilio.

E' stato quindi chiaro che la cultura sia anche uno strumento di dominio di una classe sub-

stante, hanno voluto risparmiare al loro fedele «camerone della democrazia» in Estremo Oriente, di dover rendere conto al proprio popolo e nello stesso tempo evitare imbarazzanti rivelazioni sulla loro attività.

Come è noto, ieri l'altro era stato annunciato in Parlamento, che fra le altre cose, Si Man Ri si era anche appropiato illegalmente di 20 milioni di dollari con speculazioni di valuta estera.

Alla luce del fucile precipitoso del vecchio dittatore assume uno strano sapore il caloroso messaggio che gli inviò Eisenhower subito dopo la sua cacciata dal potere, nel quale Si Man Ri veniva definito «padre della patria» e «grande patriota». Si Man Ri è partito all'alba di stamane dall'aeroporto di Kimpo, nel più rigoroso segreto del suo esilio.

E' stato quindi chiaro che la cultura sia anche uno strumento di dominio di una classe sub-

stante, hanno voluto risparmiare al loro fedele «camerone della democrazia» in Estremo Oriente, di dover rendere conto al proprio popolo e nello stesso tempo evitare imbarazzanti rivelazioni sulla loro attività.

Come è noto, ieri l'altro era stato annunciato in Parlamento, che fra le altre cose, Si Man Ri si era anche appropiato illegalmente di 20 milioni di dollari con speculazioni di valuta estera.

Alla luce del fucile precipitoso del vecchio dittatore assume uno strano sapore il caloroso messaggio che gli inviò Eisenhower subito dopo la sua cacciata dal potere, nel quale Si Man Ri veniva definito «padre della patria» e «grande patriota». Si Man Ri è partito all'alba di stamane dall'aeroporto di Kimpo, nel più rigoroso segreto del suo esilio.

E' stato quindi chiaro che la cultura sia anche uno strumento di dominio di una classe sub-

Nel corso del loro soggiorno-premio nella capitale

Longo parla a 700 attivisti giunti a Roma da tutta Italia

Nelle prossime settimane il Partito dovrà essere mobilitato per il «Mese della stampa» e per la raccolta dei fondi in vista della prossima campagna elettorale

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, provenienti da tutta Italia, sono ospiti

Settecento

Presentate al convegno di ieri all'Eliseo

Richieste dei commercianti per la legge sull'assistenza

L'iniziativa del M.A.M. — Le rivendicazioni: assistenza generica e farmaceutica, gestione democratica dell'ente — L'intervento di Santi

Garantire una vera assistenza completa, che allontani dai piccoli operatori economici gli oneri e le preoccupazioni che ogni malattia porta con sé; questo è stato il tema centrale del convegno svoltosi ieri mattina, nella sala d'attesa dell'Eliseo, per iniziativa del MAM, la mutua volontaria costituita da quattro anni nella nostra città, tra artigiani, commercianti, esercenti e venditori ambulanti.

Il Convegno di ieri se ha la sua origine più prossima nelle necessità di più di un milione di critiche e le proposte delle categorie interessate in vista del dibattito che nei prossimi giorni si svolgerà alla Camera sul disegno di legge governativo per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti le attività commerciali e artigiane, per i venditori ambulanti.

Lo interesse suscitato dal Convegno è stato confermato non solo dall'adesione della categoria, ma dalla presenza, nella sala, di parlamentari che più di vicino seguono quei problemi: Giacomo Santi, Mario Nannuzzi, Comandini, e Fibbi, da esponenti degli Enti assistenziali; il Direttore Generale dell'ENPAS il rappresentante del Presidente delle Mutue Artigiane, il rappresentante della INADEL. Un telegramma di salute è stato inviato, infine, al Convegno, dal ministro del Lavoro Zaccagnini.

Si è detto che occasione per il Convegno è stata la legge governativa per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie. A questa legge che consente, ponendone ai suoi gravi limiti un passo avanti verso un'effettiva assistenza, sono state rivolte, sia dai relatori avv. Caprilli che dagli intervenuti, tre critiche principali.

La legge esclude l'assistenza generica e quella farmaceutica, cioè le due principali forme di assistenza. Sono stati citati a questo proposito alcuni dati statistici assai convincenti. L'INAM nel 1958 ha fornito 60.662.336 prestazioni di assistenza generica contro 21.344.394 di assistenza speciale.

Un'altra parte è ovvia la constatazione che non si possa arrivare all'assistenza generica se non attraverso l'assicurazione generica. Quanto alla esclusione dell'assistenza farmaceutica, la gravità di questa limitazione non ha certo bisogno di essere illustrata.

Infine, la legge, come si è visto, è la seconda critica — non solo è insufficiente ma si basa su un orientamento del tutto contraddittorio. Nominativamente, lo Stato dichiara di pagare 1500 lire ad assistito; ma, poiché pone al contributo globale annuo il limite massimo di contributo minimo di riduzione in venti questo contributo a 6.700 lire.

Infine, il progetto governativo tende a creare nuovi enti burocratici i quali assorbirebbero una parte rilevante dei contributi. Essi verrebbero costituiti da comunisti nominati dal Prestito ed il peso degli assistiti vi sarebbe scassissimo.

Il progetto è peggiori delle leggi già notevolmente insufficienti che hanno esteso l'assicurazione per le malattie ai coltivatori diretti e affini e ai contadini.

Il disegno di legge relativo alle categorie commerciali, oltre a mantenere la lamentata limitazione delle prestazioni, aumenta il contributo degli interessati a L 3000 per ogni assicurato principale e per ogni assistito, mentre il contributo alla loro capacità è lo Stato. Quanto alla struttura dell'Ente che erogherà la assistenza, si chiede che abbia un contenuto democratico, che sia decentrata in maniera da consentire la partecipazione dei assicurati.

Un'altra parte delle voci, che in Parlamento hanno portato alla presentazione del progetto governativo è stata fatta dal compagno Mazzoni. Egli ha ricordato, tra l'al-

Convegni tecnici alla Fiera



Stasera, alle ore 18, sono concentrati in Federazione i segretari di sezione ed i responsabili di sezioni, di cui il presidente Giovanni Giovannini, ed il « La lotta contro i nemici della pace e contro il governo Tambroni e per lo sviluppo della FGCI ». Relatore: il compagno Di Giulio.

Intelligenza

Stasera, alle ore 21, è convocata in Federazione un'assemblea degli intellettuali comunista. Ora, la situazione politica dopo la crisi della conferenza vertice interverranno i compagni Alcata e Balduin Alfonso, e altri esperti anche invitati, i compagni del Circolo Universitario della FGCI.

Direttivo di Federazione

Domenica, alle ore 20, presso il Consorzio in sede del Comitato Direttivo della Federazione. Ora: « Situazione politica e piano di attività della Federazione ».

Considerabile affluenza di pubblico, ieri, alla Fiera, che rimarrà aperta fino al 12 giugno. Particolare interesse, i visitatori hanno dedicato ai padiglioni degli elettronici, del mobile, ecc. Oggi cominciano i convegni tecnici in programma. Si discuterà del « gas nella casa moderna ». Il dibattito è dovuto all'iniziativa, fra gli altri, dell'Unione architetti. Nella foto: Veduta parziale di alcuni padiglioni della Fiera.

Sarà effettuato dalle 13 alle 14

Oggi lo sciopero nei cantieri edili

Cinque comizi della C.G.I. Mercoledì ferma la Roma - Nord

Quest'oggi, dalle 13 alle 14, Comitato direttivo nel richiedere un più acutato e capillare controllo degli enti protetti contro le violazioni, la vigilianza antinfarto, a partire dai datori di lavoro — delle norme antinfarto, contro il « cotumus », e subappalto, e contro le condizioni in cui i lavoratori sono trattati, sia nei cantieri che nei cantieri di costruzione, per richiedere una vigilanza più attiva degli enti preposti all'applicazione delle leggi antinfarto.

All'12.30, nei pressi di alcuni grandi cantieri della città, si svolgeranno comizi della C.G.I. nel corso dei quali, per le proteste rivolte, si faranno i seguenti aggiornamenti: il comitato, a via Valsamia, con Freda e Musca; a Laurentina, via Mario Musco con Ponte; a San Basilio, in via Caneva; a Casal Palocco, con Giunti; a via Menghini, con Massarelli; a via San Giovanni Bosco con

Venerdì scorso si è riunito il comitato direttivo provvisorio del sindacato ed è per esaminare la situazione. Cominciando lo sciopero di oggi.

Il Comitato di rivotato ha ribadito pertanto la necessità dell'avvio di un'azione di protesta, e, soprattutto, per la regolamentazione dei contratti, per chiudere la contrattazione di servizi a base di rendimento, e, col prezzo di scopo di far rispese per l'articolo II del contratto, nazionale di lavoro, con un minimo di salario del 20 per cento sul salario dove il lavoratore viene svoltato ad economia.

Il Comitato direttivo, inoltre, ha preso atto con soddisfazione del risultato raggiunto, attraverso la lotta con la presa delle trattative per la Cassa provinciale ed il trattativo di conclusione, e prevista per il prossimo mese di giugno.

Alla Roma-Nord

Mercoledì, alle 21, è previsto lo sciopero sui tutti i cantieri della Roma-Nord, compresi le autostrade. Lo sciopero avrà inizio alle ore 0 e terminerà alle ore 21.

La decisione è stata presa concordemente di due sindacati: la C.G.I. e la CISL, seguito della posizione neutrale assunta dall'azienda e dalla FENIT in merito alle rivendicazioni avanzate.

Tutti i lavoratori della Roma-Nord, per esaminare la situazione, sono stati determinati nell'azione, con un'assemblea convocata per oggi, lunedì, alle ore 17.30, in assemblea presieduta da Girolamo Benzon 5° e in corso un'inchiesta.

Oggi scioperano i braccianti dei Castelli

Oggi sono in sciopero per l'intera giornata i braccianti dei Castelli Romani, contro l'istituzione dei libretti personali e per il rispetto dei contratti e dei salari. La preparazione dello sciopero è stata intensissima con la partecipazione di lavoratori e delle lavoratrici. I decreti e decreti di mobilità che, nella settimana, si sono svolte in tutti i centri e le frazioni dei Castelli.

ImpONENTE ASSEMBLEA ALL'ADRIANO

I mutilati e invalidi di guerra contro i progetti del governo

Il disegno di legge Tambroni annullerebbe gran parte dei benefici conquistati in 13 anni — Un o.d.g. approvato all'unanimità

Oltre duemila mutilati e invalidi di guerra — riuniti ieri mattina al teatro Adriano per un'altra assemblea — hanno espresso la loro più ferma opposizione al disegno di legge governativo, a suo tempo approvato, entro il più breve tempo possibile, dal progetto di legge associativo bloccato da più di un anno al Senato, e di quello sul collegamento al lavoro, che è agli archivi della Camera. I deputati della commissione, nella discussione e approvazione del progetto dei due rami di legge, si sono pronunciati a favore dei mutilati e degli invalidi di guerra. Successivamente sono intervenuti il vice presidente, compagno Aloisio Elmo, e numerosi altri soci Elmo, per sollecitare gli aspetti negativi del disegno di legge associativo. E' stato invitato l'associativo a riunire la propria valanga di voto modificato. All'assemblea erano presenti anche l'ing. Carenz, vice presidente della Associazione nazionale, e la medaglia d'oro Roberto Vatteroni.

Dopo l'approvazione del bilancio l'assemblea votato all'unanimità la sua imposta che l'hanno reso popolare nella nostra città. Ieri notte ha ritrovato, in un prato della Barcolla Alessandrino, una aspirante suicida, che, con le vene dei polsi tagliuzzate da una lametta, vi attendeva la morte.

Il mancato sciopero, trasportato a spese di un solo pochi giorni, si tratta di S. L. Fabretti, di 35 anni, allontanatosi da casa verso le 21, dopo un banale litigio con la moglie, Brunetta Caruso. Questa denunciava la cosa alla polizia che inviava sul posto una squadra del pronto intervento con il cane Dox. Il lupo, poco dopo trovava il Fabretti, in un prato nei pressi dell'obiettivo.

Dox ritrova un aspirante suicida

Il cane Dox ha compiuto un'altra impresa che l'hanno reso popolare nella nostra città. Ieri notte ha ritrovato, in un prato della Barcolla Alessandrino, una aspirante suicida, che, con le vene dei polsi tagliuzzate da una lametta, vi attendeva la morte.

Il mancato sciopero, trasportato a spese di un solo pochi giorni, si tratta di S. L. Fabretti, di 35 anni, allontanatosi da casa verso le 21, dopo un banale litigio con la moglie, Brunetta Caruso. Questa denunciava la cosa alla polizia che inviava sul posto una squadra del pronto intervento con il cane Dox. Il lupo, poco dopo trovava il Fabretti, in un prato nei pressi dell'obiettivo.

Sfrattato resiste ai carabinieri

Un pastore, che è licenziato, si rifiuta di lasciare la cappa di proprietà del suo ex principe e stato arrestato da carabinieri dopo una furiosa colluttazione. Si chiama Pasquale D'Amitio ed ha 30 anni. Il tribunale dovrà rispondere a violazione aggravata di domicio e violenza alla forza pubblica.

L'epilogo

Domenica, alle ore 20, presso il Consorzio in sede del Comitato Direttivo della Federazione. Ora: « Situazione politica e piano di attività della Federazione ».

E' cominciato l'inseguimen-

to. Per oltre cinque chilometri, le due auto si sono svolte lungo le strade, fortemente deserte. Poi, in via Antonio Felice, la vettura fuggita.

Si è arrestata ed il suo guidatore si è dato alla fuga a piedi. I poliziotti gli si sono gettati subito alle calcagna e, certi di aver a che fare con un ladro, hanno estratto le pistole dalla fondina e hanno cominciato a sparare in aria scopo intimidatorio.

Finalmente, il giovane è stato raggiunto e fermato. Era il Cordova e non aveva nessun conto in sospeso con la giustizia. Soltanto, guardava l'autista di proprietà di sua moglie, signora Anna Maria Di Natale, non con la regolare patente, ma con il semplice « foglio rosa ».

E' cominciato l'inseguimen-

to. Per oltre cinque chilometri, le due auto si sono svolte lungo le strade, fortemente deserte. Poi, in via Antonio Felice, la vettura fuggita.

Si è arrestata ed il suo guidatore si è dato alla fuga a piedi. I poliziotti gli si sono gettati subito alle calcagna e, certi di aver a che fare con un ladro, hanno estratto le pistole dalla fondina e hanno cominciato a sparare in aria scopo intimidatorio.

Finalmente, il giovane è stato raggiunto e fermato. Era il Cordova e non aveva nessun conto in sospeso con la giustizia. Soltanto, guardava l'autista di proprietà di sua moglie, signora Anna Maria Di Natale, non con la regolare patente, ma con il semplice « foglio rosa ».

E' cominciato l'inseguimen-

to. Per oltre cinque chilometri, le due auto si sono svolte lungo le strade, fortemente deserte. Poi, in via Antonio Felice, la vettura fuggita.

Si è arrestata ed il suo guidatore si è dato alla fuga a piedi. I poliziotti gli si sono gettati subito alle calcagna e, certi di aver a che fare con un ladro, hanno estratto le pistole dalla fondina e hanno cominciato a sparare in aria scopo intimidatorio.

Finalmente, il giovane è stato raggiunto e fermato. Era il Cordova e non aveva nessun conto in sospeso con la giustizia. Soltanto, guardava l'autista di proprietà di sua moglie, signora Anna Maria Di Natale, non con la regolare patente, ma con il semplice « foglio rosa ».

E' cominciato l'inseguimen-

to. Per oltre cinque chilometri, le due auto si sono svolte lungo le strade, fortemente deserte. Poi, in via Antonio Felice, la vettura fuggita.

Si è arrestata ed il suo guidatore si è dato alla fuga a piedi. I poliziotti gli si sono gettati subito alle calcagna e, certi di aver a che fare con un ladro, hanno estratto le pistole dalla fondina e hanno cominciato a sparare in aria scopo intimidatorio.

Finalmente, il giovane è stato raggiunto e fermato. Era il Cordova e non aveva nessun conto in sospeso con la giustizia. Soltanto, guardava l'autista di proprietà di sua moglie, signora Anna Maria Di Natale, non con la regolare patente, ma con il semplice « foglio rosa ».

E' cominciato l'inseguimen-

to. Per oltre cinque chilometri, le due auto si sono svolte lungo le strade, fortemente deserte. Poi, in via Antonio Felice, la vettura fuggita.

Si è arrestata ed il suo guidatore si è dato alla fuga a piedi. I poliziotti gli si sono gettati subito alle calcagna e, certi di aver a che fare con un ladro, hanno estratto le pistole dalla fondina e hanno cominciato a sparare in aria scopo intimidatorio.

Finalmente, il giovane è stato raggiunto e fermato. Era il Cordova e non aveva nessun conto in sospeso con la giustizia. Soltanto, guardava l'autista di proprietà di sua moglie, signora Anna Maria Di Natale, non con la regolare patente, ma con il semplice « foglio rosa ».

E' cominciato l'inseguimen-

to. Per oltre cinque chilometri, le due auto si sono svolte lungo le strade, fortemente deserte. Poi, in via Antonio Felice, la vettura fuggita.

Si è arrestata ed il suo guidatore si è dato alla fuga a piedi. I poliziotti gli si sono gettati subito alle calcagna e, certi di aver a che fare con un ladro, hanno estratto le pistole dalla fondina e hanno cominciato a sparare in aria scopo intimidatorio.

Finalmente, il giovane è stato raggiunto e fermato. Era il Cordova e non aveva nessun conto in sospeso con la giustizia. Soltanto, guardava l'autista di proprietà di sua moglie, signora Anna Maria Di Natale, non con la regolare patente, ma con il semplice « foglio rosa ».

E' cominciato l'inseguimen-

to. Per oltre cinque chilometri, le due auto si sono svolte lungo le strade, fortemente deserte. Poi, in via Antonio Felice, la vettura fuggita.

Si è arrestata ed il suo guidatore si è dato alla fuga a piedi. I poliziotti gli si sono gettati subito alle calcagna e, certi di aver a che fare con un ladro, hanno estratto le pistole dalla fondina e hanno cominciato a sparare in aria scopo intimidatorio.

Finalmente, il giovane è stato raggiunto e fermato. Era il Cordova e non aveva nessun conto in sospeso con la giustizia. Soltanto, guardava l'autista di proprietà di sua moglie, signora Anna Maria Di Natale, non con la regolare patente, ma con il semplice « foglio rosa ».

E' cominciato l'inseguimen-

to. Per oltre cinque chilometri, le due auto si sono svolte lungo le strade, fortemente deserte. Poi, in via Antonio Felice, la vettura fuggita.

Si è arrestata ed il suo guidatore si è dato alla fuga a piedi. I poliziotti gli si sono gettati subito alle calcagna e, certi di aver a che fare con un ladro, hanno estratto le pistole dalla fondina e hanno cominciato a sparare in aria scopo intimidatorio.

Finalmente, il giovane è stato raggiunto e fermato. Era il Cordova e non aveva nessun conto in sospeso con la giustizia. Soltanto, guardava l'autista di proprietà di sua moglie, signora Anna Maria Di Natale, non con la regolare patente, ma con il semplice « foglio rosa ».

E' cominciato l'inseguimen-

to. Per oltre cinque chilometri, le due auto si sono svolte lungo le strade, fortemente deserte. Poi, in via Antonio Felice, la vettura fuggita.

Si è arrestata ed il suo guidatore si è dato alla fuga a piedi. I poliziotti gli si sono gett

Genoa e Alessandria accompagnate in "B", dal Palermo o dall'Udinese

La Lazio è in salvo

GIRO D'ITALIA

Battuti in volata Benedetti, Nencini e altri 28 corridori

Ad Asti sfreccia Van Looy Carlesi in ritardo di 3'25"

IL COMMENTO

Stumato il sogno di Guido?

(Da uno dei nostri inviati)

ASTI. 29. — La carta dell'ultima tappa della corsa da Sestri ad Asti era abbastanza semplice all'inizio; nel finale, invece, era piatta. Sicil come un ferro da stirio. Si era perciò condotto in una lunga traiettoria con i più calzati alla rialba, anche perché i campioni avevano ancora addosso la fatica. I segni dell'infarto erano da riconoscere ovunque. E poi c'era da pensare al domani, a Cervinia. Ma il «Giro» è a sorpresa bello, bellissimo.

A metà Pian del Diabola

La metà P

Un punto prezioso perduto dai rosanero al « Marassi »

Il Palermo sbaglia un rigore e non vince col Genoa (1-1)

Buffon è riuscito a parare il tiro di Vernazza - Disperati assalti dei siciliani alla rete avversaria - Segna Robotti e pareggia Greatti nella ripresa

GENOVA: Buffon; Beraldini, Beccatini; Piquè, Carlini, Pantaleoni; Abbade, Roberti, Dal Monte, Leoni, Frignani, Grevi, Malavasi; Vernazza, Carpanesi, Arce, Bernini, Greatti.

ARBITRO: Sig. Rigato di Mestre.

MARCATORI: Nel primo tempo al 38' Robotti (G.); nella ripresa al 13' Greatti (P.).

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 29. — Marassi si è confermato terreno di contumacie per i visitatori del Genoa. Anche il Palermo è portato via un punto e, va detto subito, meritatamente. La squadra isolana avrebbe potuto cogliere anche la posta piena. La grande occasione si è presentata al 38' della ripresa: Carlini tiene in regola il centro verso lo stesso e l'arbitro punisce la massima punitiva. Si accinge a batterla lo specialista Vernazza Rincorsa, piccola finta e fortissimo tiro. Buffon non abbocca al falso movimento dell'ala argentina rimane immobile, acciottolandosi sulla sfera, ma gli si mette in petto. Forse con questo episodio, il Palermo può aver dato l'addio alle residue speranze di permanenza in Serie A. Mentre Vernazza si dispera, i suoi compagni insistevano a scaricare le ultime batterie verso la porta rossoblu. Una Buffon galvanizzata dalla precedente prova, si apprestava in brillantissimi interventi che hanno chiuso la sua porta ai disperati assalti avversari. C'è stato anche, allora, scendere del tempo, un altro tiro da rigore compiuto dallo stesso Carlini al dominio di Buffon, ma l'ala solitaria dell'arbitro non ha voluto inciuciere ed ha preferito fuggire di crede che il giocatore palermitano fosse caduto da solo. Il Genoa poteva dirsi pago del risultato (che punto si è ridotto!); il Palermo potrà e dovrà ricordare nelle occasioni perdute, sulle grandi punte di Buffon.

La partita è iniziata ed è stata condotta per la prima parte con una certa velocità, scendendo nella ripresa. Gioco se ne vedeva pochino da ambo le parti, ma si sceglieva per lo meno un impegno maggiore. La Genoa, come al solito, spondeva subito tutte le sue energie per riunire il potere, mentre il Genoa, pur senza fiato, in completa balia dell'avversario. Nonostante una certa insistente pressione degli ospiti, il Genoa reggeva l'urto e ri-

partiva cercando la manovra che, per la verità, ci saremmo meravigliati fosse riuscita a trovare. Avventuroso, si lanciava avanti e con l'angolo che con Di Monti, oltre che con Di Monti, giungeva in zona di tiro. E con la confusione che è il distintivo della sua guida tecnica, giungeva alla segnatura al 38'. C'era una sgottpata di Dal Monte ed un centro verso l'area che, riuscito a centrare la rete. Evita allora il ritorno di Carlini, torna indietro di un passo e porta la palla all'accorciatore. Greatti, in un attimo, dà una svolta allo spiraglio tra una selva di gambe che intanto si erano ammucchiata sulla linea di porta, ed infine.

Il Genoa perde la testa, ha le idee sempre più confuse, non ha la forza di reagire ed invoca perdono. Già al 63' Beccatini salva la porta (Buffon era a terra) su tiro di Arce e al 13'

Greatti mette a segno la rete del pareggio. E tutto merito di Arce, che si è mosso parecchio ma spesso creando disordine e nervosismo tra i compagni. La rete, comunque, è tre quarti di spazio, spinto dal gol fondi, sembrando la stessa con Carpanesi. Buffon gli si getta tra i piedi, ma Arce riesce ad evitare lo spostamento per troppo sulla destra, senza possibilità di centrare la rete. Evita allora il ritorno di Carlini, torna indietro di un passo e porta la palla all'accorciatore. Greatti, in un attimo, dà una svolta allo spiraglio tra una selva di gambe che intanto si erano ammucchiata sulla linea di porta, ed infine.

Un tiro errato di Pharradittore, sui piedi di Sartori, non lascia fugge la facile occasione. Da notare che al 32' della ripresa un tiro di Sartori, dopo essere stato parato, è stato approfittato.

Con la notevole somiglianza che domenica prossima giocheranno a Roma contro i giallorossi, vengono a trovarsi in una critica posizione

L'oneroso Udinese

1

0

L. VICENZA: Battara, Belli, Capucci; De Marchi, Panzanato, Zappellotto; Conti, Menti, Cappellaro, Traversi, Sartori.

D. VENEZIA: Romano, Del Bene, Valenti, Bassi, Pinardi, Menegotti; Pentrelli, Milani, Herremans, Giacomin, Fontanesi, Rizzo; nella ripresa al 45' Savoldi.

VICENZA, 29. — L'Udinese, che aveva ben controllato il gioco del bianconero per tutto l'arco del 90 minuti, si è visto sfuggire un prezzo rialzato dal proprio pubblico.

Così si è chiuso anche questo campionato, i campioni sono andati via con un orsacchiotto sulla spalla e la speranza segreta di assistere a un futuro fatto più di bellezze di vittorie che di grigie e di amarezze, ed hanno ragione.

Per quanto riguarda i romaneschi non possono riportare le loro impressioni, in quanto il nervoso ed ipersensibile dott. Forni ci ha chiuso la porta in faccia.

brava già fatto. Mi rammarico molto che il colpo di testa del primo tempo non abbia fatto effetto che mi attendeva, ma in fondo era necessario vincere la partita, e comunque abbiamo vinto.

Schivavamo prima di scendere in campo aveva qualche preoccupazione, gli aveva detto che Solermoni era ora ben disposta sui volti che era eccezionale. Mentre cercavamo di parlare con gli altri abbiamo visto facendo il colpo di testa del tutto. Poco dopo, quando era già stato proposto a questo pubblico di fare una serie di acclamazioni, ho sentito dire: « No, no, no ».

Così si è chiuso anche questo campionato, i campioni sono andati via con un orsacchiotto sulla spalla e la speranza segreta di assistere a un futuro fatto più di bellezze di vittorie che di grigie e di amarezze, ed hanno ragione.

Per quanto riguarda i romaneschi non possono riportare le loro impressioni, in quanto il nervoso ed ipersensibile dott. Forni ci ha chiuso la porta in faccia.

LUCIO RUSSO

Tutto deciso da un goal di Catalano

Il ritmo e la volontà del Bari hanno ragione dei viola (1-0)

I galletti hanno giocato buona parte dell'incontro in 10 per un infortunio a Erba

BARI: Magnanini; Romano, Mupo; Taglini, Baghetti, Mazzoni; De Robertis, Conti, Buglione, Erba, Cattaneo.

FIORENTINA: Bartoli, Roberti, Castelletti, Rimbaldo, Gonfiantini, Segato; Montuccio, Grattan, Fantini, Lojacono, Hamrin.

ARBITRO: Sig. Lo Bello di Siracusa.

RETIE: Al 38' del primo tempo da Catalano.

NOTE: Spettatori 30.000 circa.

(Dalla nostra redazione)

BARI, 29. — Il Bari ha sconfitto la Fiorentina allo Studio della Vittoria nella gara decisiva del Campionato (una a zero). Gli uomini di Catalano, nella loro ottica di una vittoria di maggioranza, hanno aperto la partita in tarda.

Il Bari doveva vincere, aveva bisogno assoluto dei due punti. Ecco perché Cappascale, allentato, baresò, ha schierato Buglioni all'attacco, mentre i galletti, representando lo stesso schieramento che

la partita che meritava più che meritasse si sono contate qui dal 13' del primo tempo i galletti si sono visti privare del ruolo Paolo Erba, il capo-cannone della squadra locale, per un fortuito incontro con un difensore in maglia viola.

C'è stato un pauroso momento per i galletti, ma i viola ed i galletti hanno dovuto subito, le loro stesse parole, sbagliato per indecisione o imprecisione le occasioni che si sono presentate nel corso della partita.

Ma era perfettamente comprensibile il nervosismo dei viola, i quali, infatti, sono costretti a uscire fuori dalla zona di retrocessione. Oggi, grazie all'affermazione dei galletti, i baresi sono salvi: la permanenza in Serie A è matematicamente assicurata. Lo è, dunque, quanto è stato raggiunto, e questa è la cosa più importante.

I galletti si sono presentati alla fine con un attimo di tempo.

La violenza, l'antipatico e lo spirito di volontà sono stati i fattori che hanno reso possibile la vittoria ottenuta con diminiuti ad oltre 30 mila spettatori. Una folta generosa, entusiasta dei suoi beniamini, ha sofferto per novanta minuti ed alla fine è esplosa con gioia e rabbia.

GIORGIO ASTORRI

L'ungheres Dobay è sotto ai 200 m. s.l.

BUDAPEST, 29. — L'ungheres Dobay ha migliorato il primato nazionale dei 200 metri con 10,66. La sua compagna di maratona, la cecena Skoblikova, aveva egualato il record mondiale di 30' 56" 9.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA: Santarelli; Rotelli, Marini; Tumburus, Micali, Fogli, Renna, Demarzi, Pivatelli, Campana, Facchetti.

ATALANTA: Bocca e rd.; Cattozzi, Roncoli; Veneri, Gustavsson, Marchesi; Zavaglio, Oliveri, Nova, Ronzon, Longoni.

ARBITRO: Sig. Leita di Udine.

MARCATORI: Fasceri al 21', Demarzo al 35' del p.t.; Campana al 25' e al 41', Pivatelli al 44' della ripresa.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 29. — Un violento esordio del Bologna che ha spacciato in un'infinità di inconvivenze, dapprima a destra, poi a sinistra, e infine a destra, ha messo in evidenza la scarsa preparazione tecnica dei viola.

Ecco un po' di cronaca. Al 1' Conti si è infarto per uno scontro con Rimbaldo, al 3' Secco salvo sulla linea di

porta un pallone diretto in rete da Mazzoni. Il Bari cerca, e non lo fa, e poi, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 10' Cattaneo, per un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 12' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 13' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 14' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 15' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 16' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 17' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 18' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 19' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 20' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 21' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 22' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 23' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 24' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 25' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 26' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 27' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 28' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 29' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 30' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 31' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 32' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 33' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 34' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 35' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 36' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 37' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 38' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 39' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 40' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 41' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 42' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 43' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 44' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 45' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 46' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, supera l'arbitro.

Al 47' Conti si è infarto per un tiro di Sartori, e il Bari, con un tiro di Sartori, super

Continui capovolgimenti di fronte (4-3)

Sfortunate le FF. 00. sconfitte a Viareggio

I romani hanno sviluppato un maggiore volume di gioco

VIAREGGIO: Cavallini; Ragone, Pezzica; Dell'Innocenti, Del Freo, Biagi, Magrini, Venturi, Martini, Pardini, Cecotti.

PIAMME ORO: Pianta; Grotto, Nacci; Tortora, Saltoni, Giuli; Bonini, Peri, Vastola, Montagnoli, Ferante.

ARBITRO: Signor Carniati di Milano.

MARCATORI: Al 5' Pardini, al 19' Ferrante, al 39' Cecotti, al 44' Vastola; 2' tempo, al 12' Martini, al 22' Vastola (rigore), al 39' Vastola.

(Dal nostro corrispondente)

VIAREGGIO, 29. — Anche Pardini, mettendo in gioco degli zebre, è riuscito a riportare una vittoria della squadra bianconera che sarà già piegato allo studio di Pini, d'istretta misura, la compagnia capitulante delle Fiamme Oro: per 4 a 3. Il Viareggio ha disperato di non perdere la gara, ma solamente per le pregevoli personalità di alcuni atleti e riuscire ad evitare la prima sconfitta interna della stagione. Nonostante ciò le zebre, ogni volta che han-

no intuito il pericolo si sono prontamente riprese annullando certi insidiosi attacchi degli ospiti.

Le Fiamme Oro, si sono rivelate molto pericolose.

Durante la prima parte del match, la gara è progredita come si era messo in moto: la macchina-godò di Pardini che dopo aver fatto una acciata si è ripreso la rivincita e al 5' ha centrato la rete difesa da Pianta.

A questo punto, le zebre, con l'arrivo del 10', hanno acquistato considerazione segni di apertitudine. L'avversario ha capito ben presto cosa accadeva nelle file bianconere e ne approfittò per portarsi all'attacco. Visto lo scarsi presidente, il quale difendeva la zebra, si è rivelato essere una grande zebra, che in un attimo ha preso il controllo della palla. Ma al fine l'esistenza sua stra Cecotti ristabiliva le distanze che allo scadere del tempo venivano di nuovo annullate da captain Vastola.

Cavallini, dopo averne tirato su il piede, ha smistato la palla, che ha preparato la rete del pareggio. Ancora una volta il Viareggio ha disperato di non perdere, nulla a che fare con la Ma. Al fine l'esistenza sua stra Cecotti ristabiliva le distanze che allo scadere del tempo venivano di nuovo annullate da captain Vastola.

Grazie ad una tattica accorta

Punto prezioso (0-0) della Tevere a Pesaro

Stenti, Bimbi, Viciani e Mastroianini sono stati i migliori in campo

TEVERE: Leonardi; Stenti, Scarnicci; Cerasi, Bimbi, Di Napoli; Viciani, Nuoto, Chinaglia, Bassi, Mastroianini.

PESARO: Clardi; Pavonato, Poligani; Dal Pos, Beretta, Bortolon, Clementoni, De Rossi, Di Chio, La Volpicella.

ARBITRO: Signor Pignat. (da Torino).

(Dal nostro corrispondente)

PESARO, 29. — L'obiettivo della Tevere di strappare un punto sul non difficile campo pesarese è pienamente riuscito. I romani sono subito schierati in difesa con Viciani, battitore libero, Nuoto e Bassi, mentre le due zebre, Mastroianini e Chinaglia, il compito di infondere le retrovie pesaresi, che hanno fatto molto raramente.

I padroni di casa, sfasati come non mai, hanno cercato di passare, ma solo raramente sono riusciti a rendere pressione. I pesaresi, pur che con un po' più di fortuna aeroporto permesso alla squadra locale di passare in vantaggio, si sono avuti al 30' e 31' del primo tempo con un forte e improvviso tiro di Clementoni e di fallo ed una pallina colpita male da De Rossi in buonissima posizione.

Nella ripresa poi Leonardi, parata a terra una improvvisa girata di Clementoni, quindi al 20' si salvava grazie all'arbitro che annullava inspiegabilmente una retata del Pesaro messa a segno da uno dei suoi romani dopo che De Rossi aveva colpito la traversa.

Nel complesso i romani, se sono dimostrati decisamente scattanti, in ogni occasione e specialmente Stenti, Bimbi, Viciani e Mastroianini, meritano un elogio e incondizionato.

Le due squadre sono ora a quota 28 in una posizione tutt'altro che tranquilla, quindi le penne degli sportivi non sono ancora finite.

GAETANO SANCHINI

TORNEO JUNIORES

Romulea-Chieti 6-0

ROMULEA: Massetti, Boni, Leonardi; Pietrolino, Massi, Leonardi, Formicari, Zampetti, Bocchetti, Gavazzi, Fusco, All. Fusco.

CHIETI: Di Russo; Belluccino, D'Elia, Cirotti, Molinari, Alzola, Barone, Conti, Fratelli, Cottentino, Allemandi, Novelli.

ARBITRO: Pulici di Perugia.

Marcatori: nel primo tempo

Inter-Alessandria 3-2; Bari-Fiorentina 1-0; Bologna-Alatana 1-1; Lazio-Padova 2-0; Napoli-Spal 3-1; L. Vincenzo-Udinese 1-0; Juventus-Sampdoria 2-2.

La classifica

Juventus 23 11 6 10 38 31; Fiorentina 23 19 7 6 6 31 45; Bologna 23 17 9 7 36 27 45; Inter 23 13 12 8 38 26 28; Bologna 23 14 7 12 10 30 35; Padova 23 14 7 12 10 31 35; Sampdoria 23 11 12 10 38 34; Spal 23 11 12 10 40 34; Roma 23 11 7 13 11 31 32; L. V. 23 10 9 13 37 40 31; Atlantico 23 12 12 11 31 32; Bari 23 9 13 12 30 29 29; Napoli 23 9 11 12 30 28 25; Udinese 23 6 10 18 37 45 45; Palermo 23 6 14 13 26 39 26; Aless. 23 5 11 14 28 31 21; Genoa 23 4 10 19 21 38 18.

I risultati

Cagliari-Sambenedettese 1-1; Catania-Mazzetto 2-0; Como-Sotira 2-2; Genova-Catania 1-1; Messina-Taranto 1-0; Catanzaro-O. Mantova 1-0; Reggiana-S. Monza 1-0; Triestina-Brescia 1-2; Venezia-Madona 0-0; Legnano-Cassale 2-0; Verona-Torino 1-1; Monfalcone-Spezia 1-1.

GIRONE A

Bari-Mazetto 2-1; Ravenna-Cremonese 4-1; Piemonte-Pordenone 2-1; Genova-Catania 2-2; Sanremese 3-1; Savona 20; Casale e Piacenza 2-2; Trieste 27; Mestrina 26; Cremonese 23; Vigevano 23; Monfalcone 18.

GIRONE B

D.D. Ascoli-Anconitana 1-0; L. Lazio-Forti 3-0; Lucchese 1-0; Maceratese-Ravenna 3-2; Carbonelli-Sanremese 3-0; Varese-Treviso 0-0; Fanfulla-Cassale 2-0; Legnano-Cassale 2-0; Disputata domenica 22; Monfalcone-Spezia 1-1.

GIRONE C

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE D

Foggia 45; Marsala 43; Cosenza 40; Trapani 38; Siracusa 37; Crotone e Taranto 31; Agrigento 29; Palermo 28; Cagliari 27; Crotone 26; Maceratese 23; Taranto 18.

GIRONE E

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE F

Foggia 45; Marsala 43; Cosenza 40; Trapani 38; Siracusa 37; Crotone e Taranto 31; Agrigento 29; Palermo 28; Cagliari 27; Crotone 26; Maceratese 23; Taranto 18.

GIRONE G

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE H

Foggia 45; Marsala 43; Cosenza 40; Trapani 38; Siracusa 37; Crotone e Taranto 31; Agrigento 29; Palermo 28; Cagliari 27; Crotone 26; Maceratese 23; Taranto 18.

GIRONE I

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE J

Foggia 45; Marsala 43; Cosenza 40; Trapani 38; Siracusa 37; Crotone e Taranto 31; Agrigento 29; Palermo 28; Cagliari 27; Crotone 26; Maceratese 23; Taranto 18.

GIRONE K

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE L

Foggia 45; Marsala 43; Cosenza 40; Trapani 38; Siracusa 37; Crotone e Taranto 31; Agrigento 29; Palermo 28; Cagliari 27; Crotone 26; Maceratese 23; Taranto 18.

GIRONE M

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE N

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE O

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE P

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE Q

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE R

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE S

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE T

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE U

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE V

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE W

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE X

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26; Pisa 27; Rimini 26; Maceratese 23; Crotone 18.

GIRONE Y

Bari-Legnano 0-0; L'Aquila-Avellino 1-0; Mazzetto-Antonitana 1-0; Crotone-Teramo 3-0; Taranto 27; Crotone e Lecce 31; Aquila 30; Barletta-Pescara 26;

Per la nazionalizzazione dell'energia elettrica

ImpONENTE SCHIERAMENTO UNITARIO A VENEZIA al convegno contro il monopolio della Sade

Un largo comitato di coordinamento al quale partecipano comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici, radicali e indipendenti - Collegamento con le altre regioni

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 29. — Un comitato di coordinamento interregionale per la lotta contro il monopolio Sade e per la nazionalizzazione delle fonti di energia è stato costituito stamane, a conclusione del convegno degli utenti pubblici e privati delle 14 province giuliane, venete ed ereticane, svoltosi a Ca' Giustian.

E' composto dai parlamentari, sindaci e amministratori comunali, dirigenti sindacali e di categorie, esponti politici, tecnici. Aperto a quanti condizionano la piattaforma anti-monopolistica in esso già figurano comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici, radicali, indipendenti. Il Comitato si collegherà sollecitamente agli analoghi organismi sorti in Lombardia e in Emilia, per sviluppare una lotta di massa su vasta scala contro i monopoli elettrici.

Gli obiettivi immediati, indicati dal convegno sono stati: sviluppare il movimento rivendicativo degli utenti SADE nei comuni, nelle città e nelle campagne; gli enti locali devono promuovere la costituzione di un consorzio utenti creando uffici capaci di offrire loro ogni assistenza tecnica e giuridica nei confronti degli chiusi e dei preposti della Sade; i contadini e gli artiglieri devono unirsi in formazione associativa per l'utilizzazione delle acque ai fini irrigui, per la diffusione nelle campagne, in

pubblico successo di questo convegno veneziano, a nostro parere, non sta solo nel fatto che esso è riuscito a dare al movimento antimonopolistico delle 14 province soggette alla «baronia della Sade» una radica piattaforma di rivendicazione immediata e un organismo sufficientemente largo per assicurare al movimento le più ampie adesioni: esso ha individuato, soprattutto, nella capacità dimostrata dal convegno di superare qualsiasi angusta visione corporativa e di collegare le rivendicazioni immediate alla prospettiva che è aperta quella di continuare la nazionalizzazione dei monopoli elettrici.

Due dei più interessanti interventi del convegno hanno affrontato decisamente questo problema: quello del compagno del Psi, Franco Bussetto, e quello del sen. Lanzetta, del Psi, che ha parlato a nome della Lega nazionale dei comuni democratici. I monopoli elettrici — ha detto Lanzetta — sono i principali alleati delle forze che non vogliono concedere alle autonomie ai comuni, che non vogliono attuare l'ordinamento regionale voluto dalla Costituzione. I comuni perciò si pongono al centro di una azione che deve vedere l'intervento coordinato di grandi forze sociali e politiche contro i monopoli.

Ieri Bussetto aveva ricordato il ruolo svolto dai gruppi finanziari italiani, quelli elettrici in primo luogo, nelle ricorrenti crisi di governo, soprattutto nel corso dell'ultima crisi, per impedire una determinata soluzione della crisi stessa verso la quale andavano le attese delle forze popolari della sinistra e una parte notevole delle stesse masse cattoliche. Le grandi concentrazioni economiche in-

(Dal nostro corrispondente) GROSSETO, 29. — Un aviogetto militare italiano del gruppo aerobatico «Cavallino Rampante» è deceduto - Frammenti dell'aereo esplosi scagliati su una strada provinciale affollata - Nessun ferito

L'aviogruppo italiano, che si poneva al centro di una azione che deve vedere l'intervento coordinato di grandi forze sociali e politiche contro i monopoli.

GROSSETO, 29. — Un aviogetto militare italiano del gruppo aerobatico «Cavallino Rampante» è stato scagliato oggi prima di mezzogiorno sul campo d'aviazione di Grosseto. Stamattina si era levato in poco prima delle ore 11 e aveva più volte sorvolato il campo nella direzione della pista principale effettuando virtuose esercitazioni aereobatiche a una velocità oscillante fra gli 800 e i 1000 chilometri all'ora. Sembra che al momento dell'incidente l'aereo viaggiava a circa 500 metri all'interno del campo di aviazione nel settore nord.

Il motore e alcuni pezzi della fusoliera, delle ali e di altre parti dell'aereo sono stati proiettati in aria e hanno spaccato in due punti la rete metallica che separa il campo dalla strada provinciale e hanno falciato la terra per un chilometro circa di tracciato, arrivando sino al podere abitato dal colono Santa Croce.

E' veramente un puro caso se non si lamentano critiche fra la popolazione civile grossetana. Al momento del disastro, infatti, alcune decine di cittadini, vedendo la mattina di una giornata di festa, stanno osservando tranquillamente quei virtuosissimi aerobatici della strada provinciale, ma con incertezza l'accerchiavano e schiantarsi al suolo hanno fatto appena in tempo a gettarsi a pesce nella profonda fossa che costeggiano la strada sulla loro testa e tutta intorno sono passati e sono caduti i rottami incendiati.

Successivamente, il professore Salvatore Valutti, consigliere di Stato, ha svolto la sua relazione sul tema Rapporto tra università, potere esecutivo e amministrazione.

Il suo prof. Cesare Lamperti, ultimo oratore della mattinata, ha quindi sintetizzato i compiti della scuola in generale e delle università in particolare nel momento attuale, sottolineando come soprattutto l'istruzione superiore, per assolvere alle sue importantissime funzioni debba essere permeata da uno spirito collettivo, collaudato nella determinazione della ricerca scientifica, che deve svolgersi in modo orientato e tale da consentire la libera esplorazione delle capacità e delle energie oggi in gran parte utilizzate degli studiosi.

Il prof. Aldo Capitini, della università di Perugia, ha parlato brevemente nel pomeriggio, sostenendo la necessità che la scuola italiana sia veramente aperta a tutti i giovani meritevoli e capaci, e cioè a preservare la Costituzione e mettendo in guardia contro il pericolo rappresentato dai finanziamenti che alcuni gruppi privati offrono alle università e agli istituti di ricerca in luogo dello Stato, nel tentativo di operare interessi e condizionamenti.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Il dott. Giacinto Miltello, presidente dell'Urgi, ha sottolineato, infine, il valore storico dell'autonomia universitaria e le funzioni democratiche degli organismi rappresentativi sui lenteschi nella Resistenza e nella vittoriosa lotta antifascista, con spetta un compito importante nel rinnovamento delle università italiane.

Sulla situazione economica e finanziaria

**Domani alla Camera
relazione di Tambroni****La Malfa per un fronte di terza forza comprendente il Partito socialista**

I lavori parlamentari, lungamente sospesi per la crisi governativa, cominciano, con la settimana che si inizia, ad assumere un ritmo più intenso. Il Senato, che ha già approvato il bilancio della Pubblica istruzione, inizia oggi l'esame del bilancio della giustizia, mentre a Montecitorio, domani mattina, l'on. Tambroni farà l'esposizione introduttiva sulla situazione economica, dopo la quale si aprirà la discussione sui bilanci finanziari. Oggi intanto, alla Camera, dopo la presentazione di alcune proposte di legge e lo svolgimento di una decina di interrogazioni, si discuteranno, se ne resterà il tempo, le proposte di legge relative al trattamento dei personale dei trasporti extraurbani, presentate rispettivamente da Santi e Novella, e dai democristiani Federico e Scalia.

Nel campo dei partiti, il calendario prevede innanzitutto il Comitato centrale del Psi che comincia oggi e si concluderà mercoledì con un documento che dovrebbe affermare la posizione del Partito socialista verso la Democrazia cristiana, alla luce delle recenti deliberazioni del Consiglio nazionale d.c. Nel corso della settimana dovrebbero anche riunirsi le direzioni dei partiti socialdemocratici, liberali e monarchici.

POSSIBILISMO LIBERALE I discorsi domenicali hanno avuto come tema centrale la posizione della Democrazia cristiana, dopo i lavori del Consiglio nazionale. Particolarmen-
te loquaci sono stati i liberali, sostanzialmente compiacuti del fatto che nella mozione conclusiva del dibattito democristiano non appaia alcuna preclusione contro il Pli. L'on. Bozzi, parlando a Roma ad un convegno di partito, ha detto che il documento d.c. «non elimina gli equivoci esistenti circa la condotta del maggior partito dello schieramento democratico», ma ha giudicato positivo «il richiamo alla ispirazione fondamentalmente centrista della DC»; perciò, i liberali rimangono in fiduciosa attesa che la DC sappia superare nel senso auspicato dalla destra «il nodo delle contraddizioni e degli equivoci».

Anche il vice segretario del Pli, Feroli, si è augurato che la mozione conclusiva del Consiglio nazionale possa essere «presa come punto di convergenza fra tutte le forze politiche democratiche».

LA MALFA E FANFANI Il re-
pubblicano La Malfa ha par-
lato ad Ancona per affermare che «di fronte alle dif-
ficoltà in cui la DC con-
tinua a trovarsi e di fronte all'incertezza di conclusioni del Consiglio nazionale, forse verrà presto il momento in cui il parallelismo di azione fra repubblicani, radicali, social-
democratici e socialisti debba convertirsi in una maggiore e più stabile unità d'azione. Solo per questa via, la radicalizzazione della lotta potrà essere evitata e un processo di reale sviluppo democratico assicurato al Paese». La Malfa, il quale si è preoccupato nel suo discorso di dare a Moro una patente del tutto gratuita di coraggio e di linearità po-
litica, ha affermato che la DC, sotto la formula centrista, «vuol fare passare ormai la più svariata merce clericale, reazionaria e conservatrice»;

«Intanto l'Italia continua ad essere governata, a costituenda difesa della democrazia, da un governo monocolor appoggiato dai fascisti, cioè da un go-
verno peggiore, per le condi-
zioni che crea, della cosiddetta soluzione organica di centro-
destra».

Anche Fanfani è tornato a commentare le conclusioni del Consiglio nazionale, di parla-
ndo ad Arco. «Alla politica di sviluppo civile, economico e sociale del popolo italiano — egli ha detto — non sono state contrapposte valide al-
ternative. La DC, aderendo alle prospettive indicate dalla relazione Moro e a quelle con-
sone della minoranza di Fi-
renze, troverà la soluzione po-
litica della crisi solo incon-
trandosi con le forze demo-
cratiche che accettano gli obiettivi e le modalità della politica prospettata».

CONTRO GEDDA Il comitato regionale democristiano dell'Emilia-Romagna ha approvato un ordine del giorno di protesta contro il recente convegno clero-fascista organizzato da Gedda. L'ordine del giorno giudica grave il fatto che parlamentari e iscritti della DC, partecipanti in modo at-
tivo al convegno, se, opportunamente, hanno rifiutato le prospettive totalitarie di sinistra, non abbiano con pari fermezza respinto le prospettive totalitarie di destra, così che per la presenza al convegno di esponenti della destra fascista, è potuto sembrare possibile un allineamento comune in un fronte anticomunista. L'ordine del giorno, dimentico d'altra parte che attualmente la DC governa con i voti dei fascisti, conclude invitando la direzione del partito a inter-
venire esplicitamente contro l'attività geddiana.

I risultati delle elezioni nel Trentino-Alto Adige

Il PCI avanza a Rovereto e ad Arco e mantiene le sue posizioni a Trento

Nel capoluogo il Psi ha guadagnato oltre duemila voti a spese del PSDI — DC e PSDI perdono voti a Rovereto — Il Comune di Pomarolo conquistato dalle sinistre

(dal nostro inviato speciale)

TRENTO, 29. — I primi ri-
sultati delle elezioni comuni-
tali svoltesi nella giornata
di ieri, con forte scendimento del
PCI, ex campione nella
Regione (ad esclusione, tra i
grandi comuni, di Bolzano e
Bressanone) hanno cominciato ad essere noti a tarda
sera.

Vige infatti nel Trentino
l'anno scorso le proposte di
alcune proposte di legge e lo
svolgimento di una decina di
interrogazioni, si discuteranno
se ne resterà il tempo, tre
proposte di legge relative al
trattamento dei personale dei
trasporti extraurbani, presentate
rispettivamente da Santi e Novella, e dai democristiani Federico e Scalia.

Nel campo dei partiti, il ca-
lendario prevede innanzitutto il
Comitato centrale del Psi che
comincia oggi e si con-
cluderà mercoledì con un do-
cumento che dovrebbe affermare
la posizione del Partito so-
cialista verso la Democra-
zia cristiana, alla luce delle
recenti deliberazioni del Con-
siglio nazionale d.c.

Nel corso della settimana dovranno anche riunirsi le direzioni dei

partiti socialdemocratici, libe-
rali e monarchici.

Un primo esame di essi
conferma il relativo spet-
tacolare manifatturiero soprav-
venuto nel corso dell'ultimo
anno.

Nei giorni recenti il movimen-
to popolare per il piano di
rinascita ha dato luogo a va-
stissimi scioperi unitari.

Ecco i risultati definitivi,
ma non ufficiali delle elezioni
nel capoluogo di TRENTO (tra parentesi quelli delle
elettori del 1956). D. C.
21.490 (21.082), Partito po-
polare trentino 976 (non si
era presentato nel 1956), PLI
2486 (1769), PCI 2496 (2574),
PSDI 3009 (5000), MSI 2036
(6837), PSI 3199 (2538), MSI
(6837), PSDI 1106 (1248), PCI 1634
(1371).

Una notevole avanzata del
PCI e segnalata anche da
ARCO. I risultati di 11 set-
tembre su 12 davano: DC 2.909;
PCI 558; PSI 1.210; PSDI
424; MSI 185.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo-

ne, Capo. Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola

o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormino, Cappo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta contadina, la DC da sola</p